



Segreterie di Coordinamento e R.S.A. di Banca Carim

CONFRONTO FINALE

Ieri sera, al termine di una trattativa lunga e complessa che si protraeva dal 5/2/2015, siamo giunti alla sottoscrizione di un'ipotesi di accordo con l'azienda che può mettere la parola fine ad una situazione rischiosa per tutto il personale della banca.

E' proprio grazie al senso di responsabilità del personale di questa banca che abbiamo portato a termine il negoziato forse più complicato mai tenutosi nel nostro Istituto.

Come già preannunciato nella scorsa assemblea tutta la trattativa (prevista dagli artt. 17 e 20 del CCNL), è stata finalizzata ad evitare il ricorso, da parte dell'azienda, agli strumenti di gestione delle crisi e delle tensioni occupazionali conseguenti anche a ristrutturazioni e/o riorganizzazioni (legge 223 sui licenziamenti collettivi), nonché alla disapplicazione del CIA: è proprio a questo proposito che possiamo oggi dire realmente di aver scampato un pericolo.

Anticipiamo di seguito alcuni dei contenuti dell'ipotesi di accordo che a partire mercoledì 22 p.v. vi illustreremo in assemblea e sui quali sarà effettuata una votazione come già preannunciato.

In base agli obiettivi (già illustrati in precedenza) abbiamo ottenuto:

1. l'impegno formale dell'azienda alla riassunzione degli 11 colleghi cessati per recesso dell'azienda in data 11/3/2015 e l'impegno a procedere all'assunzione di altre 23 risorse tra apprendisti, tempi determinati e/o nuovi assunti;
2. la "blindatura del CIA" (contratto integrativo aziendale) con proroga dello stesso sino al 31/12/2017 e con possibilità di procedere, con tutti i tempi necessari, alla rinegoziazione dello stesso;
3. un miglioramento dello spread sui mutui prima casa dipendenti;
4. un'indennità per i colleghi delle filiali dell'Abruzzo che dovranno subire la mobilità, per la durata di 36 mesi;
5. l'accoglimento delle richieste dei colleghi che hanno manifestato intenzione di accedere alle prestazioni del fondo di solidarietà, all'esodo volontario, alla fruizione di periodi sabbatici e all'orario di lavoro part-time;

Sempre come era stato detto con nostro comunicato del 14/5/2015, per ottenere tutto ciò, tenendo conto anche delle pesanti richieste della delegazione aziendale, abbiamo accettato la previsione, fino al 31/12/2017, di un ritocco al ribasso dell'attuale importo del buono pasto portandolo ad € 5,29 (limite massimo di esenzione fiscale) e l'utilizzo dello strumento delle giornate di solidarietà prioritariamente su base volontaria: a tale proposito, dopo una richiesta iniziale di circa 30.000 giornate da fare nel triennio 2015-2017 siamo scesi a 13.300 giornate (circa 20 di media a testa) di cui 7.500 finanziate dal Fondo di Solidarietà.

Rimini, 15 luglio 2015

LE SEGRETERIE